

Tagli chiesti per «La caduta degli Dei»
La censura attacca il film di Visconti

Incredibile procedura - Oggi la decisione definitiva

La censura amministrativa non ha risparmiato neanche il film di Luchino Visconti.

Si tratta, come è noto, di un film in cui si narra della nascita del nazismo attraverso la storia di una famiglia di grandi industriali tedeschi.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Martedì sera il film è stato proiettato, per il visto di censura, davanti alla commissione la quale, al termine della proiezione, ha chiesto il taglio di alcune sequenze di una scena che suggerisce al pubblico la possibilità di una unione incestuosa tra madre e figlio.

Il regista, a questo punto, si è rifiutato di procedere ad altri tagli e si attende, per oggi una decisione definitiva della commissione censoria.

La procedura della censura è ancora più scandalosa se si pensa che questa volta ha voluto usare una tattica insolita e, ottenuto un «taglio», ne ha chiesto subito un altro appena il regista ha acconsentito al primo.

Sembra, altresì, eccessivo che la censura, nel contesto generale di un'opera di un regista come Visconti, abbia voluto cogliere soltanto il particolare scabroso di una scena dimenticando che essa è inserita in un tutto unico di alto livello artistico e culturale.

Altra vicenda, quindi per il film di Visconti: dopo le difficoltà incontrate nella Germania Federale durante le riprese e gli attacchi della stampa tedesca occidentale, in occasione della presentazione del film al Festival delle Bahamas (in sostanza i tedeschi dicono che il film è troppo duro sul loro recente passato) la mano è passata alla censura italiana.

Censura permettendo. La caduta degli Dei (Götterdämmerung), l'atteso film di Luchino Visconti, sta per uscire a Roma e Milano. La distribuzione della pellicola è curata dall'Italnoleggio, società cinematografica di Stato. Come in tutte le occasioni del genere, è già iniziato, da settimane, un serrato battage pubblicitario con vistosi cartelloni lungo le strade delle maggiori città italiane.

Mentre per la settimana prossima è prevista a Roma la solita, monotona serata di gala, anche sulla stampa specializzata e non comincerà ad apparire la pubblicità del film.

È inutile sottolineare che la prassi seguita è quella delle maggiori case di distribuzione straniere. Il film di Visconti, per il suo contenuto artistico e culturale e per il suo impegno politico, merita senz'altro tutto questo. Ma c'è un però. Chi paga, in questa occasione, è l'Italnoleggio, società statale. Appare quindi assurda e inaccettabile, come del resto è avvenuto oltre volte, la discriminazione che si profila (e di cui già abbiamo parlato) contro la stampa pubblicitaria contro la stampa comunista, che in testa, a meno a dirlo - il nostro giornale.

Ne facciamo una questione di principio. L'Italnoleggio, che gestisce capitali pubblici, non può permettersi di reclamizzare i suoi film soltanto su certi giornali, ignorando completamente altri. E nemmeno può valere l'affermazione di certi suoi funzionari, che se anche di arroccato, che la pubblicità ai giornali politici non la si dà. È chiaro che, a monte di tutta la questione, c'è una precisa volontà (tutta da respingere) di discriminazione politica e di un costume che non è altro tollerabile.

Ancora un triangolo



Ancora un film del binomio Catherine Spaak-Pasquale Festa Campanile. Lo ha annunciato lo stesso regista l'altra sera ai giornalisti. La pellicola, che si intitolerà «Con quale amore, con quanto amore», narra la storia di un marito «distraatto» che si accorge di amare la moglie soltanto quando questa comincia a tradirlo con un suo amico. Il solito triangolo, insomma. Alla fine, comunque, tutto tornerà ad una tranquilla normalità (ed anche questo era abbastanza scontato). Nella foto: Catherine Spaak (acconciata con una parrucca uguale a quella usata dalla Cardinale nell'ultimo film che le due attrici hanno girato insieme) affiancata da Claude Richa (suo marito nella pellicola) e da Lou Castel (l'amante)

Le decisioni dell'assemblea dei lavoratori di Cinecittà in agitazione

Le maestranze hanno denunciato l'orientamento governativo di rinviare la soluzione dei problemi di fondo degli Enti cinematografici di Stato

Al termine di un'assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali delle Fils-Cgil, Fils-Cisl e Uil-Spettacolo, i dipendenti di Cinecittà hanno proclamato lo stato di agitazione in segno di protesta, è detto in un comunicato.

Nuova assoluzione per «Teorema» di Pasolini

ORLANDO FURIOSO di Ludovico Ariosto

Festival della prosa a Venezia

Una «Tempesta» senza messaggio

Il rifacimento operato da Aimé Cesaire sul testo di Shakespeare è inferiore ai precedenti

Dal nostro inviato VENEZIA, 9.

In confronto con La tragedia di Cristo e con l'Enrico VIII di Shakespeare, questo rifacimento della Tempesta di Shakespeare («Une tempeste») di Aimé Cesaire, presentato alla Fenice dalla compagnia Serreau Perinetti, è decisamente inferiore. Inferiore come invenzione, come favola: là v'erano, al centro, due personaggi storici poeticamente rivissuti proponendo una problematica, la lotta per la conquista e la conservazione del potere del ribelle re negro di Haiti nel primo caso; i travagli della nascita di nazione negra impersonata da Lumumba nel secondo.

Qui, invece, abbandonato il riferimento storico, Cesaire ha rielaborato impoverendo, schematizzando, riducendo a mero supporto per dei significati, dei simboli, delle trasposizioni stilistiche. La Tempesta di Shakespeare. Basterà accennare alla trasformazione che vi subiscono i personaggi per avere un'idea del lavoro di Cesaire: Prospero, il duca di Milano esule in un'isola, dotato di poteri magici tanto da suscitare a piacimento tempeste in una di esse, infatti, fa naufragare la nave sulla quale stanno i suoi nemici, il fratello usurpatore e il re di Napoli - diventa il rappresentante dell'oppressore colonialista. Ariel lo shakespeareiano spirito dell'aria ai comandi di Prospero, è un mulatto che gli obbedisce servilmente pur conservando dentro di sé il bisogno di libertà, che invece è prelatato a tutta voce da Calibano, non più schiavo selvaggio e deforme, ma negro rappresentante della lotta senza quartiere, dall'interno della sua condizione servile, contro il potere bianco.

L'opera di Cesaire si svolge tutta su questi tre personaggi, tra l'altro, nel confronto tra i bianchi di un lato, e i popoli sottosviluppati dall'altro, con la differenza delle posizioni di Ariel e Calibano, quella calcolatrice, opportunista e realistica, e quella radicale e rivoluzionaria. Posto così il problema esteticamente in modo dentro di sé il bisogno di libertà, che invece è prelatato a tutta voce da Calibano, non più schiavo selvaggio e deforme, ma negro rappresentante della lotta senza quartiere, dall'interno della sua condizione servile, contro il potere bianco.

Nel N. 40 di Rinascita da oggi nelle edicole

- La danza delle monete (editoriale di Antonio Pesenti)
Due Germanie per l'Europa (di Franco Bertone)
Napoli problema nazionale (di Gerardo Chiaromonte)
NATO anni settanta (di Enea Cerquetti)
L'impegno di Bitossi (di Luciano Lama)
Libia: le ragioni della repubblica (di Luigi Pestalozza)
Jugoslavia: patriottismo federativo e particolarismo nazionale (di Franco Petrone)
Cina: lo scontro politico nell'esercito e nel partito (di Claudio Petruccioli)
Che cosa voglio io: risposta a Kocetov (di Vittorio Sirada)
Salari: limiti e compatibilità (di Eugenio Peggio)
Finanza regionale: il contagocce del ministro (di Leonello Raffaeli)
Gli orafi di fronte alla guerra dell'oro (di Piero Zorzin)
La terza ondata dell'emigrazione: articoli di Nicola Gallo, Gaetano Volpe, Enrico Verzellino e Mario Lizzero

le prime

Cinema Barbaglia

Andolosamente a Pelle di bue...

Segovia all'Opera

Giovedì 16, alle 21.15, al Teatro dell'Opera...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA...

TEATRI

B. 72. Stasera alle 21.15 prima di...

DEL SATURI

Mercoledì alle 21.15 prima la...

DEI SERVI

Martedì alle 21.15 «Satira E...

ELINSE

Alle 21.15 la Cia del Quattro...

IL NOCCIOLO

Alle 21.15 il Quartetto Jazz di...

MUSICO DELLE CERE CANI

(P.zza Ss. Apostoli) Alle 21.15...

NUOVO DELLE MUSE

Alle 21.30 prima Gianni Mag...

SCHERMI E RIBALTE

La sigla che appare accanto ai titoli del film...

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Aliberti 1/C...

Advertisement for cinema listings and film studios, including sections for 'SCHERMI E RIBALTE', 'FILMSTUDIO 70', and 'ASCA ASSICURAZIONI'.